

Sono oltre duecento in Italia i festival e le rassegne dedicate a giocolieri e funamboli, clown e suonatori, che fondono teatro comico, arte circense, musica e danza

Artisti di strada

Ma "La luna nel pozzo" ha dimezzato le serate e ridotto gli spettacoli

(Segue dalla prima)

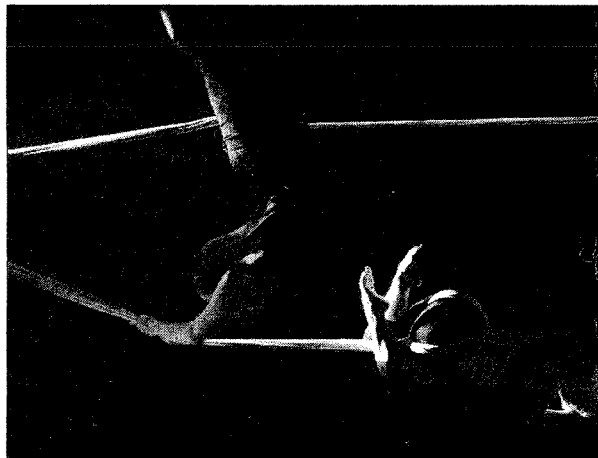
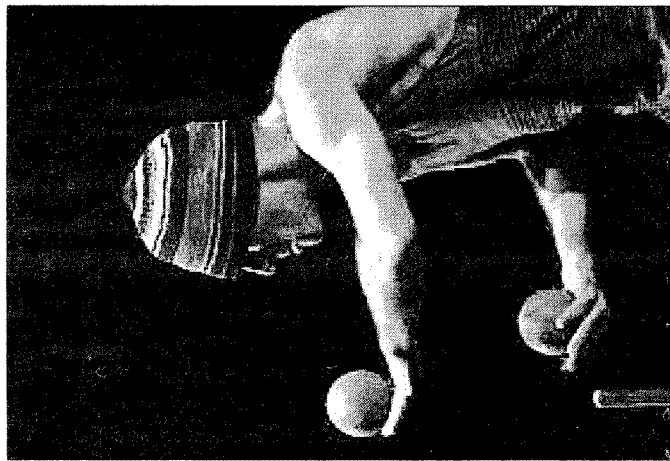
Quest'anno, per la verità, i salti mortali hanno dovuto farli anche gli organizzatori: a Caorle, ad esempio, il 14 Festival internazionale del Teatro di Strada "La luna nel pozzo" a causa della riduzione del budget ha visto dimezzare i quattro giorni abituali della manifestazione, e così pure i gruppi coinvolti, cinque per una decina di spettacoli, invece degli oltre venti degli anni scorsi. Gli organizzatori, il Comune con l'associazione Carichi Sospesi, l'hanno buttata in ridere, invitando l'edizione "Appesi a un filo: tra equilibristi e acrobazie" per riflettere sui "funambolismi" di chi vive la crisi economica.

Ma come si vivono questi approppi a un filo, facendo i salti mortali, lanciando palline e divertire la gente e di venire la gente? Bisogna tenere in forma in palcoscenico, frequentando le scuole di specializzazione, aggiornarsi con i confratelli con altri colleghi di tutto il mondo, per trovare l'idea innovativa, il numero che non ha mai visto nessuno.

Beppe ha 43 anni, è un bimbo di sei anni porta con sé dove si esibisce, anche se non sembra molto coinvolto dal mio lavoro". E musicista, clown, equilibrista e giocoliere, uno dei pochi in Italia che riesce a lanciare sette palline.

"Dico sempre che sono come un nazionale finlandese di calcio - scherza - che se poi va in Europa si ridimensiona a un giocatore di cartatura normale". Si, perché ci sono dei russi che di palline ne lanciano fino a 12 contemporaneamente: questione di allenamento, ma anche una pratica quotidiana iniziata dalla tenera età. Lui invece fino ai trent'anni ha fatto tutt'altro. «Il commerciante, il postino, il musicista. Poi mi sono reso conto che non passava un giorno che non mi allenassi per la giocoleria, e ho deciso che questa sarebbe stata il mio lavoro».

«Non è che si guadagna molto, sia chiaro - spiega Tenenti, che si esibisce sia da solo che con la compagnia veneziana Pantakin - ma ci si mantiene, non si riesce a pagarsi il mutuo per la casa - gli fa eco la Conti, che con la collega Maurizio Laqua ha costituito il gruppo "Le Baccanti" - Le difficoltà economiche di quest'anno poi non ci hanno toccato molto, lavoriamo come gli scorsi anni, anche se gli inviti alle varie rassegne so-



A fianco e a sinistra Beppe Tenenti, sopra e in basso un'esibizione de Le Baccanti. A destra uno spettacolo de "La luna nel pozzo", a Caorle

VIVERE FACENDO I SALTI MORTALI

corsi, anche all'estero, poi mi sono lanciato: è stato un azzardo, lo riconosco, ci sono voluti tenacia e volontà, ho tirato la cinghia per due o tre anni, finché mi costruivo un "mercato", ma ora sono contento. D'altra parte, come dice Stefano Benini, sono i pesci morti a seguire la corrente».



Claudia Conti (Le Baccanti) «Ci vogliono allenamento e inventiva, uniamo acrobazie e testi poetici e teatrali»

alle convention aziendali, alle esibizioni nei piccoli paesi della Calabria: decine di migliaia di chilometri all'anno, concerti soprattutto nei mesi estivi, con un furgone campertizzato carico delle scenografie e dell'attrezzatura tecnica, ma con la soddisfazione di visitare posti che non avrei mai visto, e di fare tanti amici». Ma Tenenti

Con ironia hanno dedicato la manifestazione a chi è appeso al filo della crisi

Austria, Svizzera, Germania, «ma l'esperienza più toccante è stata in una favela del Brasile, promossa dalla nostra associazione Giocolieri senza frontiere».

Claudia Conti e Maurizio Laqua hanno invece 33 anni, si conoscono dall'infanzia e hanno studiato insieme, cominciando a fare professionalmente il teatro di strada nel 1998, dopo aver lavorato qualche anno come grafiche. I loro spettacoli giocano con le immagini per provocare nello spettatore emozioni e coinvolgimento, passando attraverso diversi linguaggi espressivi quali la giocoleria, i trappoli, il teatro in nero, d'ombre e di figura. A Caorle presentano lo spettacolo "Nomen Omen", in cui mettono in scena l'amicizia e l'allegria di morte, vicine di loco.

«Noi di spettacoli continuiamo a farne un centinaio all'anno - dice Claudia Conti - dalle notti bianche alle feste private. Cerchiamo di coniugare numerosi di impatto acrobatico con le atmosfere teatrali, e il pubblico risponde molto bene. I momenti più belli del nostro lavoro sono proprio questi, l'impatto col pubblico e il confronto con gli altri artisti. Quelli più brutti? Eh, durante la preparazione ci sono momenti di forte stress e fatica, in cui si devono stringere i denti».

E il futuro? chiediamo. «Beh, alcune cose dovranno per forza cambiare, magari certe acrobazie non saranno più alla nostra portata. Ma credo che rimarranno nell'ambiente».

A qualche artista di strada nel passato è andata più che bene: hanno cominciato esibendosi lungo i marciapiedi, infatti, personaggi come Edith Piaf, Joan Baez, Bob Dylan e Pierce Brosnan. Invece il suonatore di bicchieri slavo intercettato per strada e portato sul palco del suo concerto a Venezia dall'ex Pink Floyd David Gilmore nel 2006, è tornato a battere le strade

GLI APPUNTAMENTI

Da San Marino a Caorle, da Feltrina a Pedavena da Vascon a Spilimbergo



Secondo la Fias, Federazione nazionale artisti di strada, in Italia ci sono oltre 200 festival e rassegne dedicate a queste arti. I principali sono quelli di Certaldo, Ferrara e Pennabilli, ma molti sono gli appuntamenti in Piemonte, regione particolarmente sensibile, e anche nel Nord: nei prossimi giorni tocca a San Marino-Cella Umberto ("Baruffini e marionette", da oggi a domenica), Caorle ("La luna nel pozzo", venerdì e sabato), Feltrina e Pedavena ("Volala", dal 5 al 13), Staranzano (dal 6 al 9), Vascon (il 18) e Spilimbergo (il 19). Ma nei prossimi giorni ci sono appuntamenti a Fontanafredda e a Clavera dei Montello (nella Festa dei Popoli), a Gorizia, Udine e Sarnede, nell'ambito de "La Immagine della fantasia".

A Caorle, il programma mette insieme teatro comico, arte circense, musica e danza. La partecipazione agli spettacoli è libera. Ad aprire il cartellone, domani alle 21 in piazza Martelli, sarà lo spettacolo-concerto "Te-de-isti" del Jash Cawronsky Brothers, inventori della "musica da ristorante", profeta da oggetti colorati, "scopofono" (un cello e una scopa uniti da una corda da biancheria) o la "sec chitarra" (una chitarra-secchiello che si può suonare infilata in testa). All'apertura della comicità anche lo spettacolo "Cirk" (ore 21.30, piazza Vescovado) della compagnia veneziana Pantakin, mentre in "Nomen Omen" Le Baccanti, appese a fili e trapezi, divestiranno gli spettatori con l'ironica esibizione "dall'aldilà". Chiederanno la serata i funambolismi e le acrobazie dei sei afro-jugglers di Nairobi, gli Afro-jugglers che con "In total con-